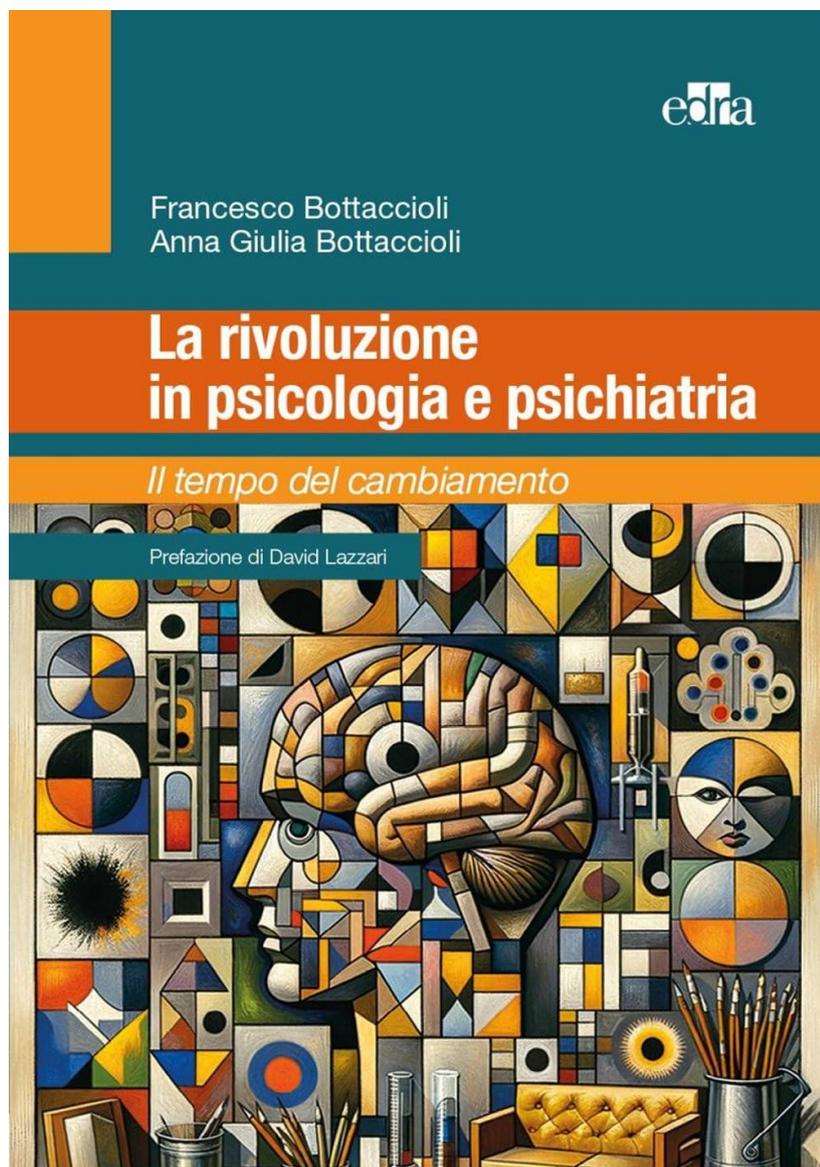


La rivoluzione PNEI in psicologia e psichiatria nel nuovo libro di Francesco e Anna Giulia Bottaccioli



La sofferenza psichica non è separabile dal contesto storico sociale in cui l'essere umano vive, né è separabile dai sistemi biologici su cui si radica la psiche.

Nel corso del Novecento, in psicologia si sono confrontate due tendenze: una che persegue l'obiettivo di costruire un orizzonte biologico, rischiando però di ridurre la psicologia a neuroscienza, l'altra che persegue un approccio mentalista, con la conseguenza della separazione dalla biomedicina. Oggi, con la Psiconeuroendocrinoimmunologia, ci troviamo in una fase scientifica favorevole per superare il riduzionismo, biologista o mentalista, e la limitatezza della cura centrata sui farmaci o sulla psicoterapia.

La rivoluzione in psicologia e psichiatria, sulla base di una mole di evidenze scientifiche, illustra un nuovo e rivoluzionario modello: valutazione scientifica e cura dell'essere umano come un intero, nelle sue dimensioni biologiche, psicologiche e sociali, realizzata da una équipe che include competenze di psicologia e psichiatria e di medicina interna. Il volume disegna un orizzonte che va oltre il riduzionismo, biologista e mentalista.

LA SCHEDA DEL LIBRO A CURA DEGLI AUTORI

Il libro di circa 270 pagine consta di 3 parti organizzate in 8 capitoli più le Conclusioni e una Appendice dedicata alla critica della teoria polivagale di Porges.

Nei tre capitoli che compongono la prima parte passiamo in rassegna lo stato della psichiatria, delle neuroscienze con la connessa filosofia della mente e delle tradizioni psicologiche. È un viaggio attraverso le idee che, nel corso degli ultimi 150 anni, hanno orientato la visione della psiche umana e della sua cura. Emerge una pluralità di riflessioni e di pratiche terapeutiche di cui proponiamo una analisi critica. La facciamo poggiandoci non solo sulla scienza contemporanea ma anche su alcune teorizzazioni del passato, ricostruendo un filo rosso che ci sostiene e orienta nella costruzione di una nuova sintesi teorica.

Nei tre capitoli della seconda parte presentiamo le prove scientifiche della comunicazione bidirezionale tra psiche e sistemi biologici, i marker molecolari di questa comunicazione. In questi capitoli documentiamo la capacità degli stati psichici, inclusi i cambiamenti indotti dalla psicoterapia, di modulare, nel bene e nel male, la biologia e, al tempo stesso, forniamo le prove sulla modulazione della psiche a partire da condizioni biologiche prodotte da comportamenti (alimentazione, attività fisica), da stati patologici (infiammazione), da condizioni ambientali (temperatura, rumore, esposizione al verde) o da trattamenti fisici (psicoterapia corporea e neuromodulazione su base fisica).

Conseguentemente, nella terza parte, proponiamo di valutare l'essere umano come un intero, nelle sue dimensioni biologiche, psicologiche e sociali. Un assessment realizzato da una equipe che include competenze di medicina interna e di psicologia e psichiatria, che orienti una cura integrata centrata sul riequilibrio biologico e psicologico, utilizzando razionalmente, per tutti i disturbi, un pool di competenze di tipo farmacologico e non farmacologico, come la psicoterapia e le pratiche di gestione dello stress, la nutrizione, la nutraceutica, l'attività fisica e la promozione della socialità.

Per esemplificare, nell'ultimo capitolo, presentiamo lo schema di cura di alcune persone giunte alla nostra osservazione.